

Nel 1886 videro la luce le due opere più note di Saint-Saëns: "Il carnevale degli Animali" e la Sinfonia n. 3, dedicata alla memoria di Franz Liszt, morto poco prima. Nello stesso anno, tuttavia, Vincent d'Indy e i suoi alleati fecero allontanare Saint-Saëns dalla Société Nationale de Musique. Saint-Saëns continuò a scrivere di argomenti musicali, scientifici e storici, viaggiando spesso prima di trascorrere i suoi ultimi anni ad Algeri, capitale dell'Algeria. Come riconoscimento dei suoi traguardi, il governo francese gli concesse l'onorificenza della Legion d'onore. Morì di polmonite il 16 dicembre 1921, all'Hôtel de l'Oasis ad Algeri. Il suo corpo fu riportato a Parigi per i funerali di stato alla chiesa di La Madeleine e sepolto nel Cimetière du Montparnasse a Parigi.

### Il barbiere di Siviglia- Overture di Gioacchino Antonio Rossini

Il barbiere di Siviglia è un'opera in due Atti su libretto di Cesare Sterbini tratto dalla commedia omonima di Beaumarchais. Il titolo originale dell'opera era Almaviva, o sia l'inutile precauzione.

Il precedente successo di Paisiello (uno dei maggiori rappresentanti dell'opera napoletana) faceva sembrare inammissibile che un compositore di ventitré anni -per quanto dotato- osasse sfidarlo. Rossini in realtà non aveva nessuna responsabilità sulla scelta del soggetto. L'opera fu infatti scelta dall'impresario del teatro Argentina di Roma per l'imminente carnevale. La prima rappresentazione ebbe luogo il 20 febbraio 1816 al Teatro Argentina a Roma e terminò fra i fischi. Il clima generale era di totale boicottaggio, dovuto ai sostenitori della versione dell'opera di Paisiello, favorito anche dall'improvvisa morte dell'impresario del Teatro Argentina.

Già dalla seconda recita, il pubblico acclamò l'opera di Rossini, portandola ad oscurare la precedente versione di Paisiello e diventando una delle opere più rappresentate al mondo.

L'Overture costituisce il brano di apertura dell'opera, come in tutte le opere. Di solito era un brano che fungeva solamente da introduzione e allo stesso tempo usato per richiamare l'attenzione del pubblico indicando così l'inizio di un concerto. In questo caso presenta uno schema formale bipartito diviso quindi in un andante maestoso e per finire un allegro con brio anticipando sapientemente l'atmosfera brillante che si vivrà durante lo svolgimento dell'opera.

*Gioacchino Rossini (1792-1868) Nato a Pesaro nel 1792 è stato uno dei grandi della musica operistica italiana del '800. Fin dalla tenera età fu spronato ad occuparsi della musica dal padre Giuseppe, suonatore di corno e dalla madre Anna, cantante. All'età di 12 anni compose 6 Sonate per Archi. Queste sonate risultano ancor oggi di una mirabile freschezza, di un'eleganza di fattura che ci mostra in Rossini un vero novello Mozart.*

*Nel 1806 entrò nel Liceo Musicale di Bologna dove completò gli studi. Nel 1816 eseguì "Il barbiere di Siviglia", nel 1817 compose altre opere famose come "La gazza ladra", "Mosè" e "Cenerentola" che ottennero subito molto successo. Nel 1822, Rossini sposò la celebre cantante spagnola Isabella Colibrán, prediletta interprete delle sue opere e nello stesso anno andò a Vienna dove conobbe Beethoven. Intanto la sua fama si afferma in tutta Europa. Dopo aver ottenuto molti successi a Vienna e a Londra, nel 1824 si stabilì definitivamente a Parigi, avendo accettato la proposta di assumere la direzione del Théâtre Italien. A Parigi lavora con meditata calma alle sue ultime opere.*

*Al culmine di una carriera gloriosa coronata dal capolavoro in stile romantico (l'unico) "Guiglielmo Tell", all'età di soli 37 anni cessa improvvisamente di scrivere per il teatro, e passerà altri 40 anni di vita, circondato dalla venerazione dei musicisti di tutto il mondo, producendo ormai solo pochi pezzi, per lo più di musica sacra ("Stabat Mater", "Petite Messe Solennelle") e cameristica (la celebre "Tarantella" per canto e pianoforte).*

*La sua vecchiaia si annunciava lunga e serena, ma una grave malattia lo condusse in breve alla tomba.*

*Fu sepolto provvisoriamente a Parigi ma nel 1887 i suoi resti furono traslati nella chiesa di Santa Croce a Firenze.*

Ricerca storica a cura di Giulia Alberani, flautista,  
Terzo Periodo corso Preaccademico - classe di flauto del M<sup>o</sup>Luca Truffelli



In collaborazione con  
Centro Studi  
Accademia di Musica  
PORTO CERESIO (VA)



CONSERVATORIO  
DI COMO

# Ensemble di flauti

## I concerti dell'Accademia di Musica di Porto Ceresio



### Note al programma

#### Concerto n°3 Op.10 "Il Gardellino" per flauto e orchestra d'archi di Antonio Vivaldi

Il "Gardellino" è il terzo di sei concerti per flauto composti nel 1728. Fin dalle prime battute di questo concerto in re maggiore, Vivaldi sottolinea le capacità virtuosistiche del flauto per imitare il cardellino, consegnandoci nel primo tempo Allegro, la spensierata canzone dell'uccellino trillante. L'Adagio lirico, o Cantabile, (secondo tempo) trasmette una sensazione di tranquillità profonda, ma il movimento finale del brano, un altro Allegro, è veloce e animato, fino alla positiva conclusione.

Antonio Vivaldi (1678-1741) Celebre violinista e compositore, nacque a Venezia il 4 marzo 1678. Ricevuti gli ordini minori è ordinato prete, e questo particolare, unito alla sua selvaggia capigliatura rossa (che campeggia anche in alcuni celebri ritratti, insieme al suo profilo deciso), gli valsero il soprannome di "Prete rosso". Un appellativo temprato anche dal tipo di musica, estremamente vivace, contagiosa e altamente virtuosistica che Vivaldi ha sempre saputo scrivere. Visita

numerose città italiane e straniere (soprattutto in Germania e Paesi Bassi), sia in qualità di violinista che di impresario delle proprie opere. Le sue opere strumentali erano allora celebri ovunque, soprattutto le ormai celeberrime "Quattro stagioni" e il fondamentale, superbo, "Estro armonico". Nel 1740 decide di lasciare Venezia e giunge a Vienna, dove muore il 28 luglio dell'anno successivo, povero e solitario, probabilmente a causa di un' infezione intestinale. In seguito alla morte fu calato nell'oblio per più di un secolo ma venne riscoperto da Bach e Haendel, soprattutto da Bach, i quali gli devono in gran parte la loro iniziazione alle forme più perfette della musica strumentale.

#### **Notturmo per quattro flauti in re maggiore di Karl Ditters von Dittersdorf**

Karl Ditters von Dittersdorf (1739-1794) nato a Vienna, fu un importante compositore del periodo classico. Grazie alla moderata posizione finanziaria del padre ha potuto ricevere una buona formazione generale di musica in una scuola di gesuiti dove cominciò a dedicarsi allo studio del violino. Le sue capacità musicali lo portarono presto a esibirsi in importanti orchestre tra cui quella imperiale. Le sue composizioni sinfoniche e da camera enfatizzano notevolmente una melodia italo-austriaca sensuale, piuttosto che un articolato sviluppo motivico, piuttosto ridotto diversamente dai suoi coetanei maggiori Haydn e Mozart. Nel 1784 si recò a Vienna, dove in un quartetto d'archi suonò assieme a Franz Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart e Johann Baptist Vanhal. Si trattenne presso la capitale dell'impero fino al 1787, dove nell'11 luglio 1786 mise in scena il famoso singspiel "Doktor und Apotheker". Nel 1796 fu invitato dal barone Ignaz von Stillfried a vivere nel suo castello a Neuhof in Boemia. Qui, dopo 3 anni, il 24 ottobre 1799, morì in miseria e afflitto dalla gotta.

#### **Quartetto Op.60 per quattro flauti di Alexander Tcherepnin**

Alexander Tcherepnin (1899-1977) Nacque il 9 gennaio 1899 a San Pietroburgo, Russia. Di origini russo-francesi fu pianista e compositore di balletti, opere liriche e musica strumentale. Noto per la sua miscela stilistica di romanticismo e moderno, utilizzando ad esempio scale di nove note e ritmi complessi: inventò un proprio linguaggio armonico, combinando esacordi maggiori e minori in una scala pentatonica che fondeva vecchi schemi russi e armonie georgiane, dimostrando di non dimenticare mai le origini russe. Discendente da una famiglia di musicisti, Alexander fu avvantaggiato dall'esperienza del padre, direttore d'orchestra e compositore. Dimostrò grande talento già in tenera età: a 14 anni aveva già scritto un'opera, un balletto, e diversi pezzi per pianoforte. Nello stesso tempo tenne concerti sia come pianista che come direttore d'orchestra. Nel 1921 la situazione politica costrinse la famiglia a lasciare la Russia. Si stabilirono a Parigi, dove Alexander completò i suoi studi. Compì diversi tour in America e nel 1948 si stabilì negli Stati Uniti diventando cittadino americano nel 1958. Il catalogo delle sue composizioni è piuttosto ricco e variegato; spazia da alcune opere liriche a balletti, da lavori per orchestra (Sinfonie e Concerti solisti) a composizioni solistiche (per pianoforte, comprese trascrizioni e brani a 4 mani o due pianoforti) nonché composizioni cameristiche comprese quelle per formazioni di fiati con o senza pianoforte, come il brano proposto in questo programma di sala.

#### **Danza Ungherese n. 5 di Johannes Brahms**

La Danza Ungherese n. 5 di Johannes Brahms, nasce per pianoforte a 4 mani, nel 1852, all'inizio della carriera di questo grande compositore, uno dei più grandi della storia della musica. In realtà non si tratta di musica ungherese vera e propria. Ungherese in questo caso sta per "zigano", cioè zingaro, nomade. Brahms scrisse in totale 21 danze (a soli 19 anni!) ispirate allo stile della tradizione nomade, in particolare la cultura zigana, poiché in gioventù venne a profondo contatto con culture, etnie e tradizioni diverse suonando nei locali del porto della sua città. La struttura di questa danza, che è la più celebre, è tripartita, cioè A-B-A': viene presentato un primo tema, cui se ne aggiunge un secondo e si chiude con la riproposizione del primo tema variato. In origine scrisse tutte le danze per pianoforte ma nel 1885 gli fu ri-

chiesto di orchestrarne tre. In seguito alla morte del maestro anche le altre furono orchestrate da grandi compositori, tra i quali il celebre Dvorák.

*Johannes Brahms (1833-1897) nacque da una famiglia modesta. Suo padre era musicista dilettante e suonava diversi strumenti: flauto, corno, violino, contrabbasso, e fu lui a dare al giovane Johannes le prime lezioni di musica. Malgrado le ristrettezze, la famiglia riconobbe le doti del piccolo Johannes e gli consentì un'educazione di qualità. Il ragazzo rivelò un talento musicale naturale; precoce e attirato da tutti gli strumenti, cominciò a studiare pianoforte a sette anni e pareva destinato alla carriera concertistica; prendeva anche lezioni di corno e di violoncello. Il suo primo concerto pubblico è attestato nel 1843, a dieci anni, e fin dai tredici anni il futuro compositore aveva cominciato a contribuire al bilancio familiare suonando - come suo padre - nei locali di Amburgo e, più avanti, dando lezioni di piano. Ebbe la fortuna di conoscere Franz Liszt e Robert Schumann, il quale lo considerò immediatamente e senza riserve un genio. Brahms non produsse mai musica per opere, ma pose grande attenzione comunque alla scrittura per voce. Si stabilì a Vienna e lì avvenne il suo unico incontro con Wagner e soprattutto, nel 1870, conobbe Hans von Bülow, il grande direttore che divenne suo amico e uno dei suoi principali estimatori. Morì a Vienna di un cancro il 3 aprile 1897; fu sepolto nel cimitero centrale di Vienna, nel "Quartiere dei musicisti". L'estetica di Brahms - che fa di lui uno dei grandissimi musicisti dell'Ottocento - si fonda su una straordinaria miscela di forme classiche rigorose, fondate su una grande sapienza contrappuntistica e polifonica, e spirito profondamente romantico, che si manifesta nel magnifico colore musicale, nell'inventiva melodica, nelle sorprendenti sovrapposizioni ritmiche.*

#### **Danza Macabra di Camille Saint-Saens (1835-1921)**

La Danza Macabra Op.40 del celebre Camille Saint-Saens in sol minore, fu composta nel 1874. È un brano costituito da un unico movimento (moderato di valzer) ed è una chanson strumentata in poema sinfonico, ovvero quella composizione musicale per orchestra solitamente di un solo movimento che sviluppa musicalmente un'idea poetica e trasmette un messaggio molto chiaro insieme a evidenti immagini che il compositore vuole suggerire attraverso il cambio di registro, timbro e intensità sonora. Ad esempio i suoni pizzicati dell'arpa ricordano i dodici rintocchi della mezzanotte prima che avvenga la "danza degli scheletri"; la morte rappresentata dal violino che viene suonato con una corda sola e scordata appositamente per creare il carattere lamentoso e quasi spettrale della scena. La vicenda è tratta da una leggenda medievale e intende ricordare la caducità della vita e la vanità delle cose terrene dinanzi alla Morte.

Camille Saint-Saëns (1835–1921) Nato a Parigi, fu uno dei bambini prodigio più dotati musicalmente di tutti i tempi; possedeva l'orecchio assoluto e iniziò le lezioni di pianoforte con la pro-zia a due anni iniziando quasi subito a comporre. Alla fine degli anni quaranta entrò nel Conservatorio di Parigi, dove studiò organo e composizione. La fama derivante dai riconoscimenti conquistati gli permise di conoscere Liszt e Berlioz, che divennero tra i suoi migliori amici. All'età di sedici anni, Saint-Saëns scrisse la sua prima sinfonia; la seconda, pubblicata come Sinfonia N. 1 in Mib Maggiore, fu eseguita nel 1853 tra lo stupore e la meraviglia dei critici e degli altri compositori. Dal 1857 fu organista della Chiesa della Madeleine a Parigi: le sue improvvisazioni incantarono il pubblico parigino e gli procurarono l'encomio di Liszt, che affermò che Saint-Saëns era il più grande organista del mondo.

Dal 1861 al 1865, Saint-Saëns per la prima ed ultima volta nella sua vita si dedicò all'insegnamento, infrangendo la tradizione con programmi di autori contemporanei (Liszt, Gounod, Schumann, Berlioz e Wagner) laddove i curriculum prevedevano solo Bach e Mozart. Tra i suoi studenti troviamo compositori destinati alla celebrità come André Messager e soprattutto Gabriel Fauré, il suo allievo favorito, che diverrà il suo più caro amico.

Nel 1871 fondò insieme a Romain Bussine la Société Nationale de Musique allo scopo di promuovere il nuovo e originale stile musicale francese, collaborando con personalità come Gabriel Fauré, César Franck, Edouard Lalo.